

teriale mobile appartenente ad una tranvia dovrà, salvo in casi eccezionali, coll'approvazione del Governo, distare non meno di ottanta centimetri dalle case laterali, e così dai parapetti e da altri manufatti. »

Debbo avvertire che su questo articolo furono presentati vari emendamenti.

Anzitutto la Commissione propone che si debba togliere la parola « costantemente » e alle altre « per ragioni altimetriche o planimetriche » propone di sostituire: « un breve tratto del percorso. »

La Commissione stessa propone che l'ultimo comma dell'articolo venga modificato nel modo seguente:

« La linea di massima sporgenza del materiale mobile appartenente ad una tranvia dovrà, salvo in casi eccezionali, coll'approvazione del Governo, distare non meno di ottanta centimetri da qualsiasi ostacolo fisico che superi metri 1,20 di altezza sul piano stradale. »

Vi è poi un emendamento dell'onorevole Engel che consiste nel sopprimere, in conformità della proposta della Commissione, le parole « altimetriche e planimetriche. »

Viene quindi un altro emendamento pure dell'onorevole Engel:

Dopo le parole dell'ultimo capoverso: « dai parapetti e da altri manufatti » aggiungere: « di altezze superiori a un metro. »

Vengono ora gli emendamenti proposti dall'onorevole Arnaboldi.:

Al 2° comma, alle parole: tale che a giudizio dell'ente proprietario della strada concedente sia sufficiente *sostituire le altre*: non inferiore ai quattro metri in modo che dia sufficiente guarentigia alla libera, ecc. ecc.

Nel 3° comma invece di: si dovrà ottenere l'approvazione governativa *mettere*: « si dovrà ricorrere al Governo al quale è riservato il giudizio a norma dell'eccezionalità dei casi. »

Nel 4° comma togliere l'inciso: salvo in casi eccezionali coll'approvazione del Governo e invece di ottanta centimetri *mettere*: « di almeno un metro. »

Onorevole Engel, ha facoltà di parlare.

Engel. Io mi compiaccio vivamente che la Commissione abbia modificato alcune ditte di quest'articolo, però mi pare che ci sia una qualche lieve contraddizione in alcune delle proposte della Commissione.

La Commissione accetta che si sopprima

la parola « costantemente » e questo è giusto e così pure « per ragioni altimetriche e planimetriche » perchè si sa che i *trams* debbono poter avere una sede propria e ci sono delle circostanze in cui senza una deviazione dalla strada ordinaria sarebbe assolutamente esclusa la possibilità di costruire un *tram*.

Ma la Commissione soggiunge « salvo i casi in cui sia riconosciuta opportuna per brevi tratti del percorso qualche parziale deviazione. »

Ora io prego la Commissione di considerare che i *trams* in Italia in tutti il loro percorso misurano una lunghezza di 2800 chilometri circa, dei quali 300 e tanti chilometri sono in sede propria.

Questo dimostra come quando si costruisce un *tram*, frequentemente s'imponga un tratto e non assolutamente breve in sede propria.

Questo dunque avveniva anche quando non c'era ancora la legge come c'è quella di oggi la quale consente l'espropriazione di pubblica utilità per la concessione di un *tram*.

Tanto maggiormente ci sarà la tendenza a poter usufruire della sede propria per qualche tratto, quando questa facoltà ci sarà per legge. Mi pare che da una parte la Commissione tenda ad allargare, dall'altra tenda a restringere questa facoltà dei *trams* introducendo la formola restrittiva « per brevi tratti del percorso. » Quale sarà la interpretazione di questa somma? A me sembra che debba essere restrittiva.

D'altra parte si deve tener presente che la concessione è sempre in facoltà del Governo; per cui questa misura restrittiva che essa impone quasi quasi l'impone al Governo e non alle Società; perchè il Governo quando sarà al momento della concessione, naturalmente sentirà i suoi tecnici e questi quando la linea sarà in maggioranza o per lunghi tratti in sede propria diranno necessariamente, che si può concedere l'apertura di una ferrovia economica ma non già di un *tram*.

Dunque pregherei la Commissione di voler sopprimere queste parole « per breve tratto ». Del resto sono perfettamente d'accordo con la Commissione, eccettuata l'ultima parte che io proprio non ho completamente sentito. Non ho nemmeno sentito la portata delle proposte